

***Relazione annuale per il 2016 del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'AGCM, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012.***

1. Si dà conto dello stato di attuazione delle misure di carattere generale che sono già state messe in campo dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") nel corso del 2016, la cui definizione sarà oggetto del Piano triennale di prevenzione della corruzione ("PTPC") 2017/2019, di prossima emanazione.

2. In merito alla misura generale relativa alla trasparenza, l'AGCM ha ottemperato a tutti gli adempimenti richiesti dal D.Lgs. n. 33/2013. In particolare, la sezione "Autorità Trasparente" del sito istituzionale risulta strutturata secondo le previsioni normative e le informazioni in essa contenute corrispondono a quelle richieste.

L'AGCM sta ponendo in essere quanto necessario per dare attuazione alle recenti modifiche normative introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo*

*2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.*

A tal fine sono state predisposte le necessarie misure organizzative per dare attuazione alle novità in materia di trasparenza, con particolare riguardo agli obblighi di pubblicità dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale, nonché all'accesso civico generalizzato.

L'AGCM, in data 21 dicembre 2016, ha adottato una delibera in cui ha dato indicazioni in tal senso agli uffici.

3. Nella stessa riunione, il Collegio ha deciso di precedere alla unificazione, nella persona della Dottoressa Serena Stella – Responsabile della Direzione Affari giuridici e contenzioso -, delle figure del Responsabile per la prevenzione della corruzione e del Responsabile della trasparenza, dando per tal verso attuazione a quanto indicato dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n. 97/2016, il quale prevede che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'Autorità ha ritenuto altresì opportuno accogliere l'indicazione contenuta nel Piano Nazionale Anticorruzione (delibera n. 831 del 3 agosto 2016), con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione suggerisce l'unificazione in capo ad

un unico soggetto del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

4. Per quanto riguarda specificamente l'anticorruzione, anche nel corso del 2016, l'AGCM ha provveduto ad iniziative di formazione specificamente dedicata alla prevenzione della corruzione, organizzando molteplici corsi e seminari rivolti sia a tutto il personale dipendente, sia ai dipendenti operanti in aree particolarmente esposte al rischio, sia infine ai dirigenti.

L'Autorità, allo scopo di affrontare le tematiche oggetto di formazione con il più ampio respiro possibile e la migliore professionalità specifica, si è avvalsa della collaborazione di docenti provenienti dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Gli argomenti trattati sono stati molteplici, dagli approcci e modelli di prevenzione della corruzione a livello internazionale, all'analisi della normativa interna e del PNA, ai principali strumenti di risk management.

Il programma formativo verrà ulteriormente intensificato nel triennio 2017-2019.

5. Per quanto attiene alla rotazione del personale, già a far data dal novembre 2014 l'AGCM ha adottato uno specifico piano<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Delibera del 26 novembre 2014.

Al personale dirigente è stato affidato un incarico di durata annuale, al fine di consentire una più agevole rotazione.

In sede di prima applicazione nel quadro del piano anticorruzione AGCM, la rotazione ha riguardato nel 2016 il 25% circa dei funzionari e degli operativi, i quali sono stati diversamente allocati all'interno dei diversi uffici.

6. Si segnala che l'AGCM dispone di una rigida disciplina per quanto riguarda l'autorizzazione dei dipendenti a svolgere incarichi extra-istituzionali. Per il personale vige, infatti, un regime di incompatibilità generale allo svolgimento di altre attività definito dall'art. 7 del Regolamento del Personale.

In particolare, l'art. 7, lett. C) del Regolamento del Personale fa divieto ai dipendenti di *“rivestire altri impieghi o uffici, esercitare qualunque professione, svolgere attività di collaborazione presso enti pubblici o privati”*. Tale divieto prevede alcune eccezioni, tra le quali rilevano le seguenti: può essere eccezionalmente consentito *“che il dipendente eserciti attività di studi, ricerca ed insegnamento su argomenti di interesse dell'Autorità, le quali non incidano negativamente sul servizio di istituto”*.

Ne consegue che qualunque attività sia svolta dal dipendente in favore di un soggetto esterno deve essere previamente e specificamente autorizzata.

Al fine di rendere particolarmente rigorosa l'applicazione di questa disciplina derogatoria è stato adottato, il 17 novembre 2016, un apposito Ordine di servizio del Segretario Generale che prevede regole particolarmente stringenti per il rilascio di queste autorizzazioni. E' stato inoltre predisposto un *modulo ad hoc*, che deve essere compilato e corredato di tutta la documentazione necessaria per la valutazione dell'attività extraistituzionale che il dipendente intende svolgere.

L'autorizzazione è rilasciata dal Vice Segretario Generale.

In tale contesto, l'Autorità ha condotto un procedimento disciplinare che si è concluso senza l'irrogazione di alcuna sanzione.

Non sono pervenute segnalazioni in merito all'eventuale svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

7. In merito alla disciplina delle ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali, di cui al d.lgs. n. 39/2013, il PTPC stabilisce che il Responsabile della prevenzione della corruzione vigili sulla presentazione della relativa

dichiarazione che deve essere resa prima del conferimento dell'incarico, pena l'inefficacia dello stesso. Dalle verifiche condotte non sono emerse ipotesi di violazione.

Quanto alle ipotesi di incompatibilità, sono state acquisite dall'Ufficio Risorse Umane le dichiarazioni annuali del personale dirigenziale. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha avuto accesso a tutta la documentazione depositata dal personale, in base all'art. 10, comma 6, del Codice Etico, il quale prevede che *“Il dipendente comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio presso cui presta servizio o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio”*.

Dal controllo effettuato su tale documentazione e sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità è scaturito, nel corso del 2016, un procedimento disciplinare.

8. Già nel piano anticorruzione 2014 - 2016 l'AGCM ha adottato il c.d. *whistleblowing*, disciplinando le procedure attraverso le quali

vengono gestite le segnalazioni di comportamenti illeciti, predisponendo anche appositi moduli ed un indirizzo e-mail dedicato, cui ha accesso solo il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Ciò al fine evidente di tutelare la riservatezza dell'identità del segnalante. Tale procedura consente di evitare l'utilizzo di segnalazioni cartacee che possono essere più facilmente esposte al rischio di violazione della segretezza del nominativo del segnalante.

Non si registrano, ad oggi, segnalazioni di illeciti provenienti dal personale dipendente dell'amministrazione.

9. Nel corso del 2016, l'AGCM ha ulteriormente sviluppato l'informatizzazione dei processi. Tale misura consente di tracciare lo sviluppo del processo e rappresenta, quindi, una misura trasversale di prevenzione facendo emergere le responsabilità per ciascuna fase.

I principali processi automatizzati già attivi nel 2016 sono i seguenti:

- un nuovo applicativo per la gestione della contabilità;
- la possibilità per le imprese di effettuare online il pagamento dei contributi per gli oneri di funzionamento dell'Autorità;

- un nuovo sistema informativo integrato amministrativo-gestionale per la gestione del personale e della contabilità.

Roma, 28 dicembre 2016

Il Responsabile Prevenzione Corruzione  
Annalisa Rocchietti